



ORARI E ACCESSO

Una fiera specializzata a ingresso gratuito, aperta agli addetti del settore

Il Salone Internazionale della Pera è aperto dalle 9 alle 18.30. L'ingresso ai padiglioni espositivi e ai convegni del World Pear Forum è gratuito. Viene richiesta la registrazione che può essere effettuata on line sul sito www.futurpera.com, per evitare la coda all'ingresso, o direttamente in fiera.



OBIETTIVI

Organizzatori e sponsor puntano sul sostegno della filiera e della pericoltura di qualità

FuturPera è organizzato da Oi (Organizzazione Interprofessionale) Pera e Ferrara Fiere e Congressi. È sostenuta da Regione Emilia-Romagna e i main sponsor: A&A, broker per le assicurazioni agricole; BPER Banca, alla guida di uno dei principali gruppi bancari italiani e Camera di Commercio di Ferrara.

Dal 16 al 17 novembre, a Ferrara Fiere la pera è assoluta protagonista

Al via la seconda edizione del Salone Internazionale dedicato alla filiera pericola

Oltre 120 espositori confermati, il 15% dei quali stranieri, dei principali settori della filiera pericola, due convegni internazionali e la presenza di buyer provenienti da nuovi mercati potenziali. Sono questi i veri e propri highlights di FuturPera 2017, seconda edizione per un evento che ha l'obiettivo di favorire la crescita di un comparto strategico e di qualità. È proprio questa una delle parole chiave del Salone, che punta su conoscenza e commercializzazione di un patrimonio pericoloso d'eccellenza, con l'Abate, top cultivar italiana, pronta a conquistare i mercati mondiali.

La proposta espositiva

FuturPera ospiterà una proposta espositiva fortemente specializzata, grazie alla presenza delle aziende più rappresentative della filiera, a partire da vivaismo e innovazione varietale. Ampio spazio anche al miglioramento produttivo, con soluzioni innovative per fertilizzanti, biostimolanti, agrofarmaci e sementi, con un occhio rivolto alla sostenibilità ambientale.

I padiglioni espositivi di Ferrara Fiere ospiteranno anche un'ampia scelta di macchinari per: gestione del frutteto, raccolta, lavorazione post-raccolta, packaging e logistica, in grado di semplificare e ottimizzare il lavoro degli operatori. Non mancheranno le principali aggregazioni di produttori e realtà commerciali che si occupano di commercializzare e promuovere il consumo di pera nel mondo.

Il World Pear Forum

In contemporanea a FuturPera, il 16 e 17 novembre,



La prima edizione di FuturPera ha visto la presenza a Ferrara Fiere di 100 espositori e 8.000 visitatori nella tre giorni dell'evento

si terrà il World Pear Forum due convegni internazionali, organizzati in collaborazione con il CSO Italy. Il primo appuntamento dal titolo "Abate Fetel: aumentare le rese per una

maggiore redditività. □Operatori mondiali a confronto sulla top cultivar italiana" è orientato verso le tecniche produttive, mentre il 17 novembre il forum è dedicato a tematiche commerciali

con il convegno "Mercato e consumi: i nuovi trend e le sfide future". Nel corso del Salone verrà dato ampio spazio all'approfondimento tecnico con un calendario di incontri e workshop

organizzati dalle aziende espositrici, dedicati a produzione, difesa fitosanitaria, assicurazioni agricole e prospettive commerciali e di consumo del prodotto.

"La città del Gusto"

La valorizzazione del prodotto e la diffusione della "cultura della pera nel mondo" parte da Ferrara e dal suo territorio. Nella settimana di FuturPera, dal 13 al 20 novembre, la città si trasformerà in "La città del gusto", un calendario di appuntamenti enogastronomici che avranno come protagonista la pera in tavola. Attività commerciali, bar e ristoranti proporranno aperitivi, degustazioni e menù tematici, capaci di esaltare il suo gusto straordinario. Gli eventi sono organizzati in collaborazione con Ascom, Cna, Confindustria, Confartigianato, Confesercenti e Fipe (Federazione Italiana Pubblici Esercizi).

Organizzazione e Sponsor

FuturPera è organizzato da Oi Pera e Ferrara Fiere e Congressi che fa parte del gruppo Bologna Fiere Group. Un connubio importante tra uno dei poli fieristici più importanti della Regione e l'Organizzazione Interprofessionale che unisce i principali produttori di pere. Hanno collaborato all'organizzazione: CSO Italy e la Fondazione F.L. Navarra di Ferrara.

Sostengono l'evento: Regione Emilia-Romagna e i main sponsor: A&A, BPER Banca, Camera di Commercio di Ferrara. Tra sostenitori anche Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Confagricoltura, Cia - Agricoltori Italiani, Coldiretti. Partner della manifestazione Conserve Italia, con i marchi di succhi di frutta Yoga e Valfrutta, e Parmareggio, una delle più importanti aziende produttrici di Parmigiano Reggiano.

Info su www.futurpera.com

LA FIERA APRE LE PORTE A BUYER E RAPPRESENTANTI DELLA GDO PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO

Un'edizione internazionale con un filo diretto verso i nuovi mercati extra-Ue



IL SALONE sarà il crocevia di contatti e relazioni internazionali, grazie alla presenza dei buyers provenienti da potenziali paesi importatori che parteciperanno per conoscere il patrimonio produttivo e incontrare da vicino le realtà italiane che si occupano di commercializzazione ed export. Presenze importanti provenienti da paesi Extra come Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Bahrain, Dubai e paesi Ue quali

Germania, uno dei principali mercati di riferimento europei per l'export della pera e Spagna. Rappresentano alcune delle più importanti catene della GDO (Grande Distribuzione Organizzata) - Danube Company, Edeka Frucht Su e Gulfmart - e aziende che si occupano di import-export - Francaise Food Co., Don Limon, Global Fruit Point, Savasan Fresh, Group Iberica, Banana Trading e Adel&Sadiq

Trade Company. Ma a questa edizione di FuturPera si parlerà anche del mercato cinese, dopo l'annuncio dell'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli, proprio durante la conferenza stampa di presentazione del Salone, dell'apertura del "Dossier Cina", finalizzato ad abbattere le barriere fitosanitarie che ancora impediscono l'export delle pere italiane verso questo paese.

IN EVIDENZA



Gli espositori protagonisti degli approfondimenti tecnici

Spazio all'informazione tecnica e alla promozione del prodotto

La tre giorni di FuturPera sarà un'ottima occasione formativa e informativa per tecnici e imprenditori agricoli. Oltre ai due importanti convegni del World Pear Forum è previsto un interessante calendario di approfondimenti tecnici e workshop, organizzati dalle aziende espositrici. Molte le tematiche che saranno affrontate, a partire da quelle strettamente legate al miglioramento della produzione come: nutrizione sostenibile del frutteto e utilizzo innovativo dei biostimolanti. Grande attenzione anche per la difesa fitosanitaria, grazie a un focus sul

contenimento della cimice asiatica, uno dei principali problemi che sta compromettendo la produzione nei principali areali dell'Emilia-Romagna. Tra gli eventi da segnalare, il 16 novembre, a partire dalle 14.30 il convegno "La gestione del rischio: novità e sviluppi del sistema" a cura di Condifesa Bologna e Ferrara, dedicato alla necessità di proteggere con strumenti assicurativi la produzione e il reddito in agricoltura. Spazio anche alla promozione del consumo di pera e alla sua grande versatilità in cucina, grazie al Cooking Pear Show, sabato 18 alle ore 11.30, un appuntamento organizzato da CSO Italy.

WORLD PEAR FORUM: due convegni internazionali su importanti temi del settore

Il 16 e 17 nella Sala Plenaria, dalle 9 alle 13.00

Uno dei principali obiettivi del Salone Internazionale della Pera è quello di favorire la crescita dell'intero settore, a partire dalla produzione fino all'export, con particolare attenzione all'internazionalizzazione del prodotto. In questo contesto non poteva mancare un'offerta convegnistica di altissimo livello, mirata a compiere un deciso passo avanti verso quell'importante obiettivo. Il 16 e 17 novembre, dalle 9 alle 13.00 (Sala plenaria "Decana" della Fiera di Ferrara) si terrà il WORLD PEAR FORUM, due convegni internazionali, organizzati in collaborazione con il CSO Italy (Centro Servizi Ortofrutticoli) di Ferrara. La prima giornata del Forum dal titolo "Abate Fetel: aumentare le rese per una maggiore redditività. Operatori mondiali a confronto sulla top cultivar italiana" sarà interamente dedicata alle tecniche per migliorare le rese produttive della più importante varietà coltivata in Italia. Nel corso del

convegno si parlerà dell'andamento della produzione 2017 e negli ultimi anni con esperti e agronomi, di cambiamenti climatici con i meteorologi dell'ARPAE e delle tecniche più innovative mirate all'aumento della produttività dell'Abate. Al termine un confronto con i tecnici di alcuni importanti paesi come Cile e Sudafrica, dove si inizia a coltivare la pera Abate e Paesi Bassi, per capire quali sono le modalità di coltivazione in questi areali, vocati alla produzione pericolosa.

Il 17 novembre il forum sarà orientato verso tematiche commerciali con il convegno "Mercato e consumi: i nuovi trend e le sfide future". Si parte con una previsione sulla campagna di commercializzazione 2017/18 e a seguire un focus sul mercato estero delle pere e l'apertura di nuovi mercati. L'incontro continuerà con un altro argomento di grande attualità, quello dei consumi e della promozione del prodotto, fondamentale per favorire conoscenza e



L'Abate, la top cultivar italiana, è un'eccellenza produttiva unica che punta a conquistare nuovi importanti mercati europei ed extra-Ue

diffusione della pera nel mondo. Chiuderà il convegno una tavola rotonda con esperti italiani, olandesi, francesi, portoghesi e belgi, rappresentanti di importanti catene della GDO (Grande Distribuzione Organizzata), che si confronteranno sulle possibilità di distribuzione e commercializzazione della pera su mercati europei ed extra-

europei. Il World Pear Forum sarà anche un importante momento di formazione per i tecnici specializzati del settore, grazie alla collaborazione con l'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della Provincia di Ferrara, che ha scelto i due convegni di FuturPera per i crediti formativi dei suoi membri.



L'Italia leader a livello europeo per la produzione di pere, con un occhio verso miglioramento di rese e qualità

Il nostro paese produce circa 700.000 tonnellate ogni anno

L'Italia punta sulla pericoltura d'eccellenza, un patrimonio produttivo che è l'assoluto protagonista di FuturPera 2017. Ma quali sono le tendenze italiane e in quale direzione stanno i paesi produttori a livello mondiale? Il punto con il CSO Italy, uno dei partner organizzativi del Salone. La produzione mondiale di pere è passata dai circa 16 milioni di tonnellate del 2000 agli oltre 25 del 2017 (dati FAO). Un balzo in avanti notevole, attribuibile soprattutto alla Cina, paese che ha visto una grande crescita dell'offerta - da 8.5 milioni di tonnellate a 18 milioni - raggiungendo nel 2014 il 70% del totale mondiale. La produzione cinese è però concentrata sulla varietà Nashi, una tipologia di prodotto indirizzata prevalentemente al mercato interno.

Anche il potenziale produttivo dell'Unione Europea è buono, tanto che si potrebbe raggiungere una produzione annua di 2.6-2.7 milioni di tonnellate. Attualmente, considerate le oscillazioni dei rendimenti medi, la situazione appare sostanzialmente stabile sui 2,3 milioni. Una stabilità conseguente alla crescita del potenziale produttivo di alcuni paesi, a fronte di una maggiore disaffezione da parte di altri. Paesi come Belgio e Olanda hanno rafforzato in maniera importante la pericoltura, con produzioni che superano le 300.000 tonnellate. Interessante è la produzione portoghese, in espansione grazie alla varietà Rocha, con un'offerta che supera le 200.000 tonnellate. Situazione opposta per Spagna e Francia, dove la tendenza è quella di ridimensionare gli investi-

menti: la produzione francese media si attesta sulle 140.000 tonnellate, mentre in Spagna l'offerta oggi supera di poco le 300.000 tonnellate.

In Europa la varietà più diffusa è la Conference, che oggi è in grado di arrivare a 1.000.000 di tonnellate, pari al 40% delle pere prodotte in Unione Europea. La William B.C., diffusa prevalentemente in Italia e Francia, recentemente è scesa sulle 280.000, lasciando il secondo posto in ordine di importanza all'Abate Fetel, varietà diffusa praticamente solo in Italia, con una produzione che supera le 300.000 tonnellate, pari al 15% dell'offerta complessiva. Segue la Rocha, con una produzione di circa 200.000, anche se negli ultimi anni si sono registrati cali importanti dovuti ai rendimenti medi. In declino appaiono varietà

come la Blanquilla spagnola, Guyot-Limonera, Decana del Comizio.

La pericoltura in Italia: Abate la "Regina" delle varietà

L'Italia è leader nella produzione di pere a livello europeo, nonostante nelle ultime stagioni - con l'eccezione del 2011 - la produzione non si sia mai espressa nel massimo del suo potenziale, posizionandosi su un livello medio di poco superiore alle 700.000 tonnellate complessive.

Nel nostro paese i pericoltori investono su varietà di pregio, in particolare su Abate Fetel che domina incontrastata il panorama varietale: la cultivar è in grado di avvicinarsi a un'offerta di 400.000 tonnellate come nel 2011, e mediamente ne produce 300.000, con un'incidenza sul totale della produzione salita al 45% del totale.

La William mantiene la seconda posizione con il 23%, mentre è in difficoltà la Conference, recentemente posizionata sulle 65.000 tonnellate. Un discorso a parte merita la Kaiser che, dopo aver subito per un lungo periodo un ridimensionamento degli impianti, sembra mantenere adesso un potenziale produttivo intorno alle 45.000 tonnellate.

Le altre cultivar tradizionali rivestono ormai un ruolo molto marginale e di recente si sta affermando solamente Carmen, una pera precoce che affianca la Coscia - tipicamente coltivata al sud - e la tradizionale Santa Maria. In leggera risalita la Max Red Bartlett, grazie a una ripresa degli investimenti.



La varietà Abate Fetel rappresenta il 50% della produzione pericola in Emilia-Romagna

La produzione di pere in Italia è concentrata in Emilia Romagna, dove viene coltivato circa il 65% delle pere italiane, vale a dire un quantitativo attorno alle 500.000 tonnellate. In questo areale produttivo oltre il 70% dell'offerta di pere è rappresentata da due va-

rietà: l'Abate che raggiunge il 50% e la William che detiene il 22%. L'offerta di pere nella regione è particolarmente concentrata nelle province di Ferrara e Modena, ma anche Bologna: in queste tre province si coltiva circa l'85% delle pere regionali.



Raccolta di pere Abate alla Fondazione F.lli Navarra di Ferrara

EXPORT - IN CRESCITA RISPETTO AI PRIMI ANNI DUEMILA

Tendenze e sfide di mercato: le pere italiane orientate a nuovi sbocchi commerciali



Filippo Parisini (pres. di Ferrara Fiere) e Gianni Amidei

LE SFIDE DI MERCATO e le nuove prospettive di commercializzazione sono i temi della seconda giornata del World Pear Forum, il 17 novembre a FuturPera. Elisa Macchi, direttrice del CSO Italy, ci ha parlato in anteprima di tendenze di mercato ed export.

«Attualmente - spiega la Macchi - le pere italiane sono prevalentemente indirizzate al mercato interno. La quota esportata risulta però in incremento rispetto ai primi anni duemila, quando si aggirava fra il 15% e il 16%. Nelle ultime 6 campagne commerciali raggiungendo il 20%, toccando il 22% nelle stagioni 2012/13 e 2014/15. Recentemente i quantitativi destinati all'export oscillano tra le 130.000 e le 190.000

tonnellate.

I paesi dell'Unione Europea rimangono la destinazione prevalente, arrivando a rappresentare, nell'ultima campagna, il 93% del totale, con la Germania si conferma il principale sbocco commerciale, con una quota pari al 40% del totale.

Il mercato nazionale - conclude la Macchi - ha mostrato negli ultimi anni novità importanti, dopo un periodo, iniziato nel 2000, di crisi degli acquisti di pere da parte delle famiglie italiane. Dal 2014 in avanti, però, il consumo di pere è aumentato, tanto che oggi i volumi si collocano sulle 393.000 tonnellate, con una crescita importante rispetto al valore minimo del 2013.

ABATE

Cultivar strategica da valorizzare

L'Organizzazione Interprofessionale Pera (Oi Pera), che unisce 28 importanti realtà produttive, punta sull'Abate per la conquista di nuovi mercati. «L'Abate prodotta nella Pianura Padana - spiega Gianni Amidei, presidente Oi - è una pera ancora poco conosciuta nel mondo. Per l'Oi che organizza FuturPera insieme a Ferrara Fiere, è fondamentale far arrivare questa varietà su mercati aperti e "ricchi", capaci di apprezzarla, soprattutto in annate di abbondanza produttiva, quando l'esigenza di esportare diventa stringente. Per farlo serve internazionalizzare la conoscenza del prodotto,

attraverso la partecipazione a fiere internazionali, organizzazione di eventi e convegni, panel test e azioni di valorizzazione della pera nei confronti dei consumatori. Nel 2015 abbiamo accolto con soddisfazione la nascita delle due realtà aggregative, Opera e Origine Group, che hanno agito, seppur in maniera differente, per dare un valore aggiunto alla pera. Il buon andamento delle quotazioni di mercato nelle ultime due annate è al 99% merito loro. Adesso puntiamo su FuturPera - conclude Amidei - per favorire e diffondere la conoscenza dell'Abate e delle pere italiane nel mondo».

SINERGIE

Il Salone e BPER Banca, un'alleanza per la filiera

BPER Banca, alla guida di uno dei principali gruppi bancari italiani, è main sponsor di FuturPera 2017. «Un sostegno concreto a un evento che promuove lo sviluppo di un comparto e di una filiera produttiva molto importanti», spiega Antonio Rosignoli, Direttore Generale di Nuova Carife (Gruppo BPER). «BPER Banca nasce nel 1867 – afferma Rosignoli – come Banca Popolare di Modena, in un territorio fortemente vocato all'agricoltura, e sin dalla sua nascita si è impegnata per essere un punto di riferimento per i professionisti del settore. Ora abbiamo formato una divisione centrale che si occupa di fornire una consulenza a 360 gradi: dal conto corrente "verde" sino all'intermediazione tra le aziende e i principali enti regionali, nazionali ed europei. Anche a Ferrara ho voluto un vero e proprio pool di esperti, che proprio pongono soluzioni alle imprese per favorirne la crescita e farle andare sempre più verso un tipo di agricoltura innovativa, che mi piace definire 4.0». Uno degli obiettivi di BPER Banca è dunque

proseguire su questa linea, dimostrando sempre maggiore attenzione verso i cambiamenti e le necessità dei coltivatori. In questo contesto non poteva mancare il sostegno a un evento come FuturPera, dove si guarda al futuro di un comparto strategico. «Quando l'Oi Pera, una delle organizzazioni più rappresentative in materia, ci ha proposto di sostenere il Salone Internazionale della Pera – continua Rosignoli – non potevamo che accettare e contribuire alla valorizzazione di un prodotto fondamentale per l'agricoltura del nostro Paese, per il quale vantiamo una tradizione riconosciuta in tutto il mondo. Negli ultimi anni, oltretutto, abbiamo riscontrato con grande soddisfazione un forte interesse da parte dei giovani che alimenta fortemente la speranza di innovazione, perché i ragazzi hanno voglia di fare e utilizzano tecniche e strumenti nuovi e moderni. Per questo – conclude il Direttore – incrementeremo ancora di più i servizi per dare maggiori opportunità di crescita al settore primario».

Assicurazioni agricole preziose per proteggere colture e reddito

"Ma occorre ridurre la burocrazia"

A&A tra i main sponsor della manifestazione

A&A, società veronese di intermediazione per le assicurazioni agricole, broker leader nel ramo grande sul mercato italiano, è uno dei main sponsor di FuturPera 2017. L'azienda, che propone una consulenza di alto livello ai produttori agricoli e opera con le principali compagnie assicurative, ha scelto di sostenere nuovamente la manifestazione, dopo essere stata uno dei principali sponsor della prima edizione dell'evento. Una presenza importante, perché il tema assicurativo è cruciale per i produttori del comparto pericolo, ma «le problematiche legate all'eccesso di burocrazia per accedere ai contributi pubblici sono molte», spiega Giovanni Giudici, presidente di A&A. «Crediamo fortemente nel settore agricolo e pensiamo che la pericoltura emiliano-romagnola abbia un valore e un potenziale enorme – afferma Giudici. Abbiamo scelto di sostenere una manifestazione che valorizza la produzione della pera e tutta la filiera, perché siamo presenti sul territorio, conosciamo le esigenze dei

produttori e vorremmo che fossero pienamente soddisfatti e giustamente remunerati. Noi cerchiamo di contribuire, consigliando prodotti assicurativi personalizzati che mettono al sicuro il loro lavoro e cercando di affrontare e superare l'eccesso di burocrazia che affligge il mondo assicurativo agricolo». «A livello italiano ed europeo c'è stata, negli ultimi anni, una giusta spinta per favorire la protezione delle colture e il reddito delle aziende agricole. I contributi in teoria ci sono – osserva il presidente di A&A – ma per ottenerli bisogna passare attraverso strette e passaggi burocratici. Questo mette in difficoltà le aziende che non hanno disponibilità finanziaria per stipulare le assicurazioni, soprattutto quelle di piccole dimensioni, che avrebbero più interesse ad assicurare le colture, visto che grandine e calamità possono azzerare in un attimo la loro capacità di reddito. Sarebbe fondamentale un processo di semplificazione che renda più semplice l'accesso ai contributi e, dunque, alle



Grandine e calamità possono azzerare il lavoro di molti mesi

assicurazioni, così da permettere ai produttori di salvaguardare totalmente la loro attività agricola. Adesso, peraltro, le possibilità sono molteplici: si va dall'assicurazione per il rischio base, quello della grandine che ormai è consolidato da una quarantina d'anni, alla protezione del reddito dalle oscillazioni di mercato, altrettanto imprevedibile come le calamità atmosferiche. Un ventaglio ampio di coperture – con-

clude Giudici – che l'agricoltore deve poter conoscere e cogliere pienamente, perché assicurarsi diventi una vera e propria buona abitudine del settore agricolo».

IL PRESIDENTE

"Crediamo nel comparto e nella sua possibilità di sviluppo"

PROGRAMMA FUTURPERA 2017

16 Novembre – World Pear Forum

Sala Plenaria – dalle 9:00 alle 13:00

Ore 9.30 – Registrazione dei partecipanti

Ore 10.00 – **Evoluzione delle rese e redditività del pero: quali soglie ideali?** – Prof. Carlo Pirazzoli – Università di Bologna/ CSO

Ore 10.20 – **I cambiamenti climatici in Emilia Romagna** – ARPAE

Ore 10.40 – **"Andamento di un decennio di frutticoltura su Cotogno. Rimane l'unica radice possibile?"** Fabio Galli, Michele Mariani, Alessandro Zago – Fondazione F.Ili Navarra

Ore 11.00 **Tavola Rotonda** con esperti del settore che si confronteranno su tecniche mirate all'aumento delle rese e alla ricerca della forma tipica dell'Abate come impollinazione, fisiologia della pianta, portinnesti, potatura, nutrizione.

Interverranno:

Luca Dondini – Università di Bologna

Lauro Simeoni – Fruit Net System

Ugo Palara – Agrintesa

Maurizio Saltari – Fruit Modena

Albano Bergami – Oi Pera

Giori Michele – Salvi Vivai

Mazzola Carlo – Vivai Mazzoni

Giovanni Zanzi di Zanzi Vivai

Ore 11.45 **Le esperienze internazionali**

CILE – Mauricio Navarro – Agronomist, Pomme Fruit

SUD AFRICA – Christo Strydom – General Manager –

Wolseley Fruit Packers Ltd.

OLANDA – Eric Van der Hoeft – Specialist fertilisation and tree management – Fruit Consult BV

Moderatore: **Ivano Valmori** – AgroNotizie

dalle 14:30 alle 17:30

Sala Plenaria – DECANA – Pad 2 (Atrio)

LA GESTIONE DEL RISCHIO: NOVITA' E SVILUPPI DEL SISTEMA

A cura di **CONDIFESA BOLOGNA e FERRARA**

dalle 14:30 alle 15:30

Sala Blu – SANTA MARIA – Pad. 6

LA NUTRIZIONE FOGLIARE

A cura di BMS

dalle 15 alle 16.00

Sala A – WILLIAMS – Pad 3/4 1° Piano

ACIDI UMIDI E BIOSTIMOLANTI NELLA GESTIONE NUTRIZIONALE DEL PERO

A cura di TRADECORP

dalle 15:00 alle 16:00

Sala Rossa – CARMEN – Pad. 4

NUOVE FRONTIERE PER LA NUTRIZIONE SOSTENIBILE DEL PERETO

A cura di AGM

dalle 16:30 alle 18:30

Sala Blu – SANTA MARIA – Pad. 6

NOVITÀ NELLA PROPOSTA FMC PER LA DIFESA DEL PERO

A cura di FMC

17 Novembre – World Pear Forum

Sala Plenaria – dalle 9:00 alle 13:00

MERCATO E CONSUMI: I NUOVI TREND E LE SFIDE FUTURE

Ore 9.30 registrazione

Ore 10.00 – **L'avvio della campagna 2017/2018 delle pere europee: l'offerta europea e le prime indicazioni di mercato** – a cura di CSO Italy

Ore 10.15 – **Le tendenze dell'export** – Marco Salvi, Presidente Fruitimprese

Ore 10.30 – **I mercati terzi: una sfida ed un'opportunità per le pere** – Simona Rubbi – CSO Italy

Ore 10.40 – **Gli Emirati Arabi – quali opportunità per le pere italiane?** – James Varghese

Ore 11.00 – **I consumi di pere in Italia ed in Europa** – a cura di CSO Italy

Ore 11.15 – **Tavola Rotonda: protagonisti a confronto**

- V. Guerin – AOP Pomme et Poire, Francia
- Filip Lowette – BFV, Belgio
- Leonard Fampschöer – FRUITMASTERS, Olanda
- Gilberto Franco – ANP, Portogallo
- Luca Granata – OPERA
- Alessio Orlandi – ORIGINE GROUP
- Germano Fabiani – COOP ITALIA

• Gianmarco Guernelli – CONAD

• Annabella Donnarumma – AD Eurogroup Italia

Moderatore: **Massimo Agostini** – Gruppo Il Sole 24 Ore

dalle 13:30 alle 14:30

Sala Rossa – CARMEN – Pad. 4

SOLUZIONI PER IL CONTENIMENTO DELLA CIMICE ASIATICA

A cura di SIPCAM

dalle 15:00 alle 16:00

Sala Rossa – CARMEN – Pad. 4

LA GESTIONE SOSTENIBILE DEL PERETO

A cura di VALAGRO

dalle 15:00 alle 16:00

Sala A – WILLIAMS – Pad 3/4 1° Piano

STRATEGIE FUTURE: VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DI NOCI ITALIANE

A cura di FLL. ZANZI VIVAI

dalle 15 alle 16

Sala Blu – SANTA MARIA – Pad. 6

LA NUTRIZIONE DEL PERO: DAL CAMPO ALLA TAVOLA

A Cura di SCAM

dalle 16:30

Sala A – WILLIAMS – Pad 3/4 1° Piano

Workshop

PERE, COSTI DI PRODUZIONE: I CONTI DEI COLTIVATORI

A cura del giornale Terra e Vita

Moderatore: Giorgio Setti

18 novembre 2017

dalle 10:30 alle 11:30

Sala A – WILLIAMS – Pad 3/4 1° Piano

Cerimonia di consegna

PREMI DI STUDIO GIORGIO RAVALLI e MATTEO GIARI

Ore 11.00

Sala Blu – SANTA MARIA – Pad. 6

PEAR COOKING SHOW

A cura di CSO Italy